

**CONSULTA DELLA BICICLETTA DEL COMUNE DI BOLOGNA
10 LUGLIO 2023, SALA DEL DENTONE, PALAZZO D'ACCURSIO
VERBALE**

Odg:

- 1) Città 30
- 2) Aggiornamento Dynamo
- 3) Bike Pride
- 4) Settimana Europea della Mobilità e prossimi appuntamenti
- 5) Ciclopedonale Navile
- 6) Varie ed Eventuali

Presenti:

Fabio Bettani (Pillole di Tram), Umberto Casadio (Salvaiciclisti Bologna), Arianna Baroni (E festa APS), Daniele Arcangeli (E festa APS), Alessandro Fabianelli (Associazione ECO), Gabriele Bernardi (Vitruvio), Isabella Cioccolini (Salvaiciclisti Bologna), Andrea Colombo (Fondazione Innovazione Urbana), Vito Bernardo (L'Altra Babele), Giuseppe Simoni (Ciclo CAI Bologna), Lucia Gualandi (FIAB Monte Sole Bike Group), Sandro Festi (Legambiente Bologna), Carlo Malavolta (Gruppo Ciclistico Ciclozenith), Sergio Antolini (UISP Bologna), Andrea Ballandi (Grow Up), Marco Colombo (E festa APS), Claudio Mazzanti (Pres. IV Commissione, Comune di Bologna), Julian Sparber (E festa APS)

Bettani propone spostamento nell'odg, passando a discutere fin da subito il punto n. 2 e dando la parola a Isabella Cioccolini di Salvaiciclisti Bologna.

2) Aggiornamento Dynamo

Isabella: nell'ultima Consulta aveva informato le associazioni che il cantiere di Dynamo era alle battute finali, con apertura ipotizzabile già da settembre/ottobre. Purtroppo la fase di collaudi da parte del Comune non è ancora conclusa e non è stata fornita una stima dei tempi di consegna. In più, si è verificata un'ulteriore problematica: a maggio con il maltempo ci sono state infiltrazioni d'acqua in Velostazione che sembrano non risolvibili per la natura stessa dello spazio, anche se la situazione è migliorata rispetto al passato. Le infiltrazioni, complice la chiusura dello spazio, hanno portato allo sviluppo di muffe.

Giovedì 13/07 è previsto un incontro al quale prenderanno parte Salvaiciclisti, Piazza Grande, Libera, i tecnici del Comune (Settore Cultura, perché l'assegnazione di Dynamo era inserita dentro il bando "Incredibol"), più i tecnici del Settore Lavori pubblici, gli assessori competenti (Di Gioia e Orioli) e i consiglieri comunali Larghetti e Santori. Una riapertura in autunno non appare più fattibile. Non è arrivata neanche una bozza di convenzione da firmare, nonostante sia stata richiesta sin da gennaio 2022. Non è possibile fare ipotesi sulla data di riapertura, c'è la speranza che l'incontro di giovedì possa dare almeno un orizzonte.

Gabriele Bernardi osserva che tutto questo sta togliendo spazi importanti alle associazioni, alla città e ai cittadini. All'elenco degli spazi non fruibili aggiunge il Serraglio dell'Aposa chiuso da anni. C'è un impoverimento dei beni del Comune di Bologna che deriva dall'incapacità di affrontare i problemi.

Bettani rileva che con l'incontro previsto per il 13/7, coinvolgendo gli assessori competenti, si intende spostare il problema dal versante tecnico a quello politico, che a questo punto deve farsi carico della situazione. Offre supporto da parte della Consulta a seguito degli esiti dell'incontro di giovedì, anche perché dalla chiusura di Dynamo sono ormai passati 4 anni: un ritardo inaccettabile, per quello che era l'unico spazio di sosta sicura a disposizione della città.

1) Città 30

Bettani chiede ai presenti di riferire come le rispettive associazioni si pongono verso il progetto Bologna Città 30 e con quali modalità supportarlo insieme. Si tratta di capire come contribuire in modo costruttivo in questo periodo, per far sentire la voce della Consulta e fare in modo che non passi l'idea che ci sia un sentimento di diffusa contrarietà verso il provvedimento. La Consulta dovrà essere presente a sorvegliare l'attuazione, evitare che ci siano passi indietro, e sostenere il progetto. Chiede se all'interno delle associazioni della Consulta si è già cominciato a parlare della città 30.

Sandro Festi di Legambiente esprime adesione da parte della sua associazione. Chiede come avverranno le contravvenzioni. Esprime timore che sarà difficile contestare il superamento dei limiti.

Sergio Antolini a nome di UISP esprime appoggio al progetto. Il Comune non si deve muovere solo riguardo ai limiti. Serve del materiale comunicativo idoneo a essere pubblicato e ricondiviso sui siti e sui social. È centrale capire come verranno fatte le multe e come verranno fatti rispettare i 30 km/h. C'è bisogno di fare degli interventi concreti sulle strade.

Sottolinea come nell'ultima edizione del bilancio partecipativo non abbia vinto nessun progetto che fosse esplicitamente relativo alla mobilità sostenibile; questo fa capire quanto sia difficile parlare di Bologna30 e quanto sia importante fare gruppo tra le realtà che sostengono la Città 30.

Per Fabianelli, Associazione Eco, la Città 30 è un salto culturale: richiede pazienza perché le persone non possono capire immediatamente questa cosa. Rileva che le associazioni della Consulta sono costrette a stare sulla difensiva, da questo punto di vista servirebbero soprattutto i dati. A parte una campagna informativa - poco diffusa a livello istituzionale - sarebbe utile un confronto con altre città e poi soprattutto dati certi. Non ci si può concentrare solo sulle multe, non è pensabile mettere un

autovelox su ogni strada, ci deve essere consapevolezza o il provvedimento è destinato a fallire. Non c'è parallelamente un forte investimento e una presa di coscienza rispetto all'importanza del trasporto pubblico. Serve un'alternativa per abbandonare l'auto.

Lucia Gualandi attende la riunione con l'assessora Orioli prevista per il 20 luglio ed incentrata proprio sul provvedimento. Esprime il sostegno di FIAB Bologna per la Città 30.

Giuseppe Simoni, CAI-Gruppo Ciclo Bologna, ritiene non sia utile insistere sul tema delle multe: bisogna convincere della bontà della proposta.

Per Carlo Malavolta, del Ciclozenith Beverara, è importante puntare sull'aspetto strutturale, cioè: risagomatura delle strade, dossi, allargamento marciapiedi. Ritiene giusta l'idea di riportare l'esperienza di altre realtà.

Andrea Ballandi dichiara il sostegno di Grow Up. Ha partecipato ad alcuni banchetti e ha visto molto favore verso il tram, mentre ha trovato più ostilità verso la Città 30. Nonostante i dati è difficile contrastare (soprattutto sui social) chi si oppone al progetto. Le associazioni della Consulta potrebbero diffondere questi dati.

Bettani invita Andrea Colombo (Fondazione Innovazione Urbana) a illustrare il lavoro svolto dalla Fondazione stessa, per ribattere alla parte di osservazioni emerse che riguarda l'aspetto comunicativo.

Colombo informa la Consulta che FIU sta accompagnando il progetto dal punto di vista comunicativo, mentre gli aspetti tecnico-amministrativi sono in carico al Comune. Le attività svolte fino ad ora sono il questionario e la comunicazione. C'è una doppia scadenza temporale: quella del 1° luglio per quanto riguarda l'avvio della campagna comunicativa, mentre quella che partirà dal 1° gennaio con cui avrà inizio l'ufficialità del provvedimento.

Sono strategici i mesi di fronte, perché sono quelli di transizione verso questo cambiamento. C'è una modalità di comunicazione unidirezionale ed una bidirezionale (il dialogo). Attualmente sono stati messi in campo: il sito, i poster digitali, gadget nei centri estivi. Ma non si può fare solo comunicazione spot. Per questo ci sarà una seconda fase dedicata alla comunicazione che partirà da settembre con nuovi messaggi in via di progettazione e una maggiore diffusione (social, affissioni, ecc.).

Il questionario ha avuto circa 8mila risposte, circa la metà sono complete, mentre circa il 40% ha dato risposte parziali. Chiede alle associazioni della Consulta di dare la massima diffusione sia del sito, sia del questionario, così da fare emergere le segnalazioni attorno alle strade più pericolose della zona in cui si abita, ma anche per raccogliere suggerimenti "dal basso" circa le misure per risolvere i problemi e realizzare la città 30 nel quartiere in cui si vive.

Nell'autunno ci sarà un'intensificazione sia della parte comunicativa sia del dialogo, andando in presenza sul territorio per parlare con la città. La Fondazione terrà informata la Consulta.

Bettani ritiene molto utile il questionario che si trova sul sito di Bologna Città 30. Sottolinea l'importanza di presidiare il momento in cui ci saranno gli incontri dal vivo nei Quartieri, da settembre.

Per Sergio Antolini il Comune potrebbe inviare il questionario via email ai cittadini così da avere una diffusione più ampia.

Colombo fa presente che la normativa sulla privacy impedisce di inviare mail ai cittadini se l'indirizzo mail è stato dato per altri fini, ad es. tributari. Il questionario comunque è stato inviato tramite altre newsletter, perché lì c'è l'autorizzazione data dal cittadino al Comune per ricevere comunicazioni generiche. Il ritorno è comunque buono: le risposte ricevute sono già oggi molte di più di quelle raccolte in passato per altri questionari aperti alla cittadinanza.

Bettani aggiunge che il questionario è promosso dalla lettera aperta che il Sindaco ha rivolto ai bolognesi, attualmente consultabile tra i comunicati stampa del sito del Comune, ma prossimamente destinata a essere stampata e inviata a tutti i residenti. Questo darà massima visibilità al questionario.

Per Bernardi bisogna capire come verrà realizzato quanto si dice a parole (cioè le sanzioni), altrimenti la comunicazione si trasforma in un boomerang. In termini di comunicazione si potrebbe riprendere quanto fatto da FIAB alla Settimana Europea della Mobilità: cioè calcolare quanto ci vuole con diversi mezzi per spostarsi da Quartiere a Quartiere, alle differenti velocità; magari in diretta e con dei testimonial terzi. Dopodiché rendere un evento tali percorsi. In questo modo si riuscirebbero ad avere dati non contestabili. Potrebbe essere utile in termini di comunicazione, evitando che il cittadino veda nelle associazioni delle persone schierate.

Bettani informa la Consulta che le associazioni aderenti a Bologna30 sono state convocate dall'assessora per il 20 luglio, come riferito da Lucia Gualandi.

Antolini sottolinea l'importanza del coinvolgimento delle persone con disabilità. È inconcepibile che a promuovere la città 30 sia un gruppo ristretto di associazioni, quando in realtà è un provvedimento migliorativo per tutte le categorie.

Casadio agganciandosi a quanto detto da Antolini ha l'impressione che, a livello comunicativo, non siano abbastanza chiari i vantaggi della città 30.

4) Settimana Europea della mobilità e prossimi appuntamenti e 3) Bike Pride

Bettani informa la Consulta che, da parte del Comune, non è ancora stata formulata una proposta concreta sul coinvolgimento delle associazioni. È confermato il consueto Mobility Village. La giornata clou sarà domenica 17 settembre, e con ogni probabilità l'evento tornerà a svolgersi in Piazza Maggiore. Ci sarà probabilmente la possibilità per le associazioni di gestire uno stand. Il presidente ricorda la gestione laboriosa dell'anno scorso (con i rimborsi dovuti alle associazioni aderenti, la richiesta a posteriori di pezze giustificative, i ritardi nell'erogazione) che non è stata molto gradita e si è rivelata molto difficile.

Casadio ricorda che l'anno scorso c'erano stati pareri discordanti nel collaborare col Comune per organizzare un Bike Pride "istituzionale"; quindi, a nome del direttivo di Salvaiciclisti, invita le associazioni della Consulta a partecipare all'organizzazione di un prossimo Bike Pride non coorganizzato con Comune o Città Metropolitana. Propone un BP come una volta, da organizzare per la primavera del 2024. Vuole lanciare una call per cercare di organizzare un evento come era negli "anni d'oro". Bisogna riaffermare il diritto dei ciclisti a pedalare in strada, l'esistenza quotidiana dei ciclisti che non si riduce in una sola giornata simbolica (il tema potrebbe essere "Bike Pride tutto l'anno"), e far sentire questo messaggio all'amministrazione.

Vito Bernardo rilancia l'idea di tenere il Bike Pride in primavera come orizzonte coerente, riagganciandosi alla Giornata mondiale della Bicicletta dell'Unicef (3 giugno): potrebbe essere quella la data orientativa. Va istituito un gruppo organizzativo. Ha senso rimescolare le carte e capire se ci sono nuove realtà, nuove energie, nuove persone, magari anche ridefinendo l'iniziativa, mantenendo lo spirito e il nome. È un evento molto impegnativo da organizzare. Serve una pianificazione delle scadenze per arrivare all'evento. Non va esclusa la possibilità di finanziamento da parte del Comune e di Città Metropolitana, con la garanzia però che sia una iniziativa del popolo dei ciclisti che vanno in piazza per rivendicare i propri diritti, le proprie necessità e con una voce autonoma.

Per Arianna Baroni l'associazione Efestà è interessata ad un evento più snello, anche per stimolare l'amministrazione nei confronti dei diritti dei ciclisti.

Umberto Casadio rimarca l'idea di non entrare in competizione con l'evento organizzato dall'amministrazione in occasione della EMW, quindi plaude all'idea di organizzare in primavera. Ha un senso dimostrare autonomia dalle istituzioni, ma è bene non pestarsi i piedi a vicenda.

5) Ciclopedonale del Navile

Bettani chiede a Gabriele Bernardi di illustrare la situazione.

Gabriele riepiloga quanto successo in precedenza: sulla ciclopedonale del Navile vi era una concessione da parte di Regione Emilia Romagna nei confronti del Comune di Bologna, scaduta a fine marzo 2022.

Ora la concessione è scaduta, ciò comporta l'impossibilità di organizzare iniziative ulteriori (escursioni, installazione delle tabelle, ecc.). Il dialogo tra Regione e Comune appare fermo. Adesso c'è l'ipotesi di chiedere una udienza conoscitiva in Comune, in modo che sia possibile sedersi attorno ad un tavolo con la collaborazione di Claudio Mazzanti (pres. IV Commissione, Mobilità, Infrastrutture, Lavori pubblici). A quanto pare, la concessione precedente verrà rinnovata così com'è e ciò dovrà avvenire a breve. Rimane però il nodo critico di chi si prende in carico gli attraversamenti (ponti) perché richiedono manutenzione e quindi dei costi. Questa seconda parte sarà oggetto di un'altra convenzione e saranno i tecnici che decideranno chi si farà carico di cosa.

Claudio Mazzanti afferma che non ci sono problemi per il rinnovo della convenzione. Rimane il problema delle passerelle (ad es. Ponte della Bionda). Il Comune si fa in carico alcuni di questi attraversamenti, la Regione sembrerebbe intenzionata a farsi carico del resto; ma c'è bisogno di ulteriori chiarimenti e accordi al riguardo tra i tecnici dei due enti.

Gabriele ringrazia Mazzanti, si rimane in attesa di chiudere. Dopodiché sarà possibile procedere con la posa della cartellonistica, che ora è già pronta ma chiusa in un deposito.

L'udienza conoscitiva sarebbe convocata col supporto della Consulta bici e della Consulta del Verde.

6) Varie ed eventuali

Vito Bernardo chiede la parola. Porta a conoscenza della Consulta un vecchissimo problema che per L'Altra Babele è abbastanza difficile da gestire. Molti sapranno che l'Altra Babele ha avuto in gestione il rifugio del Guasto, spazio di ampia metratura dove sono iniziate le attività di ciclo-riparazione dell'associazione. Ad un certo punto ci sono stati dei problemi strutturali, quindi il Comune ha cessato la convenzione e L'Altra Babele è rimasta senza uno spazio in attesa di sviluppi. Ciò avveniva nel 2016, sono passati moltissimi anni. L'Altra Babele ha diritto ad usare lo spazio per ulteriori 4 anni e 9 mesi dal momento in cui il Comune lo renderà nuovamente utilizzabile. Per vie informali l'associazione è venuta a conoscenza del fatto che l'amministrazione ha intenzione di destinare ad altri usi quello spazio. All'epoca l'Altra Babele rese il rifugio di nuovo fruibile a sue spese, spese poi commutate in anni di affitto (circa dieci). L'associazione non è interessata ad utilizzare quello

spazio nello specifico, bensì a fare attività della bici (ridare nuova vita a bici abbandonate), in qualsiasi spazio adatto; questa attività ora è bloccata, perché lo spazio dato in concessione da ERGO è saturo e di conseguenza l'associazione non riesce a partecipare ad altri progetti, ad esempio il progetto "Ravaldoni". Non ci sono riscontri da parte dell'amministrazione. Come Consulta - se c'è interesse - si può approfondire il discorso e provare a trovare un'alternativa. Questa farraginosità dell'amministrazione rende tutto molto difficile. Così si potrebbe fare in modo che l'attività di recupero delle biciclette sia all'altezza di una città come Bologna.

Mazzanti spiega che sta cedendo la copertura primaria del Giardino del Guasto, ora è tutto puntellato.

Vito Bernardo informa che la questione è in carico al Patrimonio pubblico.

Mazzanti fa presente che all'epoca non c'era uno spazio a disposizione del Comune che avesse la stessa metratura del Guasto, e probabilmente neanche adesso. Quindi il motivo della mancata assegnazione di un altro spazio non è sciatteria, ma la mancanza di spazi di adeguate dimensioni.

Bettani risponde che la Consulta può dare supporto alla richiesta di Altra Babele, se questo è utile a sbloccare la situazione; ma si riscontra un problema cronico di gestione da parte del Comune, che sospende l'utilizzo di spazi associativi per anni (casi Dynamo e Altra Babele), senza rendersi conto che attività come queste non si possono interrompere e far ripartire a comando dopo uno stop di anni.

CHIUSO ALLE 19:55